



• L'area di Melta di Gardolo dove dovrebbero sorgere le palazzine contestate

«Cohousing a Gardolo no a nuove palazzine»

La protesta dei residenti in Comune. Inizia la discussione sul Prg in consiglio comunale Mosna: «Andreatta ha cambiato le carte in tavola, così addio ampliamento al parco di Melta»

TRENTO. Comincia la discussione in consiglio comunale del Prg ed una rappresentanza composta da una trentina di residenti di Gardolo, si ritrova in via Belenzani per supportare un'altra volta, il parere contrario espresso dal Consiglio Circostrizionale relativamente alla variante che prevede l'edificabilità di un'area di 25 mila metri quadrati in via 25 Aprile. Una delegazione composta dalla presidente della Circostrizione Antonella Mosna, dal presidente della Commissione Urbanista Alessandro Frontuto, da Ivan Tezzon e dal consigliere dei 5 Stelle Alessandro Paoletto è poi salita in Sala Blu, per una conferenza stampa. «Ribadisco che

• **La presidente guida la delegazione.** La contrarietà riguarda le nuove edificazioni

• **Il no del Consiglio Circostrizionale.** Boccia l'intero Prg

la nostra posizione non è contraria ad un progetto di cohousing, ma quello che non accettiamo è il cambio di posizione del sindaco Andreatta: a luglio è venuto a presentarci un Prg che nel caso di Gardolo non prevedeva nuove edificazioni nel rispetto di zero consumo del territorio. Poi a distanza di un paio di mesi ci mette di fronte al fatto compiuto di una variante al Prg che prevede l'edificazione di palazzine in parte destinate al cohousing, gestite da un privato». Antonella Mosna, spiega anche che un simile progetto preclude ogni possibilità di ampliamento del Parco di Melta, sviluppo che invece era stato auspicato. «Non solo, ma non ci è nemmeno piaciuto che la Commissione Urbanistica comunale non si sia pronunciata in merito, rimandando ogni decisione al Consiglio Comunale». Per rafforzare ulteriormente il no alle nuove edificazioni, il Consiglio Circostrizionale all'unanimità ha bocciato l'intero Piano Regolatore. Ed in questo senso è stata l'unica circostrizione a non scendere a patti con l'amministrazione comunale. Nel documento diffu-



• Antonella Mosna, presidente della Circostrizione di Gardolo

so, si giudica positivo l'orientamento critico espresso dalla Pat sull'area C3 di Melta in quanto incoerente con l'obiettivo primario del non consumo del territorio. Ma il passaggio più "pesante" è il punto 4 del documento: «Se non si volesse ora tenere in considerazione tale contrarietà significherebbe che viene rivisto e posto in subordine il ruolo delle circostrizioni. In subordine a meccanismi d'aula... C'è chi ha parlato di "ricatto" in cambio del

ritiro degli emendamenti da parte del centrodestra. Le ultime dichiarazioni del sindaco favorevole ad una discussione a oltranza le vogliamo in questo senso leggere positivamente. Ci aspettiamo da lui quell'attenzione su Melta che ha dimostrato in sede di confronto con noi circa tre settimane or sono». L'attenzione della popolazione di Gardolo resta alta e c'è anche la proposta alternativa a Melta: «La C3 di Canova ferma da 20 anni». **D.P.**